

Interazione e Osservazione nel laboratorio

FORMAZIONE ALL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Ravenna 10 aprile 2018

Di Renzo Laporta – associazione@lalucertola.org

Le insegnanti Anna, Sara, Sara ed Elisa della scuola dell'infanzia Manifiorite, in questi giorni stanno preparando il laboratorio che vedrà coinvolta la classe 2ASU (con referente Lucia Roccalbegni) in un'esperienza di "formazione all'alternanza scuola lavoro", centrata sull'interazione e osservazione, previsti in due momenti, per il 12 e 17 aprile dalle 9,00 alle 12,30.

Le docenti hanno incontrato anche Sara Laghi e Samuela Foschini delle associazione psicologia Urbana e creativa e Lucertola Ludens, che faranno accompagnamento alla classe e supervisione durante i due incontri.

PASSATO - Con il gruppo classe 2ASU, il 23 gennaio 2018 (dalle 12,50 alle 13,30 in aula), si è anche attivato un laboratorio di costruzione della "Cometa volante", presupponendo che questo giocattolo sarebbe stato oggetto di laboratorio presso la scuola dell'infanzia.

Rispetto a quanto si è fatto e discutendo del problema con le docenti della scuola Manifiorite, si sono operati dei cambiamenti.

1 - Come giocattolo da costruire si è andati a cercare qualcosa di più accessibile (che garantisce maggiore autonomia operativa) dal punto di vista dei bambini/e di 4 e 5 anni: anziché la "Cometa Volante" si è deciso di passare alla "Bomba di gioia" (che è una cometa senza la coda), riducendo la complessità del giocattolo (quantità di materiali da usare e operazioni di trasformazione dello stesso e di assemblaggio delle parti).

2 - Nonché si è reso opportuno apportare qualche modifica ai materiali d'uso, per garantire maggiore libertà di scelta sui colori, più ricca opportunità di decorazione dell'oggetto costruito, più facilità d'uso degli strumenti operativi, riduzione del tempo che servirà a completare le operazioni di costruzione.

Inizialmente erano stati portati alla scuola dell'infanzia i materiali tipici per costruire la "Cometa Volante": dei nastri isolanti per legare tra loro le parti e per la decorazione della testa/cometa; buste di plastica per fare i ritagli rettangolari e/o quadrati di "vestiti" che ricoprono la pallina di carta (cuore della cometa, realizzato avvolgendo tre fogli di carta di giornale, uno sopra l'altro – "uno che mangia l'altro"); nastri da decorazione per realizzare la coda della Cometa.

Per i ragazzi/e non è stato un problema maneggiare questi materiali e trasformarli opportunamente; ma per bambini/e di quell'età pre-scolare potrebbe comportare problemi:

- nel tagliare i pezzettini di nastro isolante, tirare/svolgere dal rotolino la tela di nastro



isolante e usare le forbici (che tagliano bene la carta ma non la tela di plastica) per tagliarla;

- e soprattutto questo materiale non ha tanti colori diversi da garantire ampia scelta. Perciò si è pensato che la soluzione migliore sostituendo il nastro isolante con la **carta adesiva**, presentandola ai bambini/e in forma di più piccoli ritagli in forme di base (cerchi, triangoli, rettangoli), che loro potranno meglio padroneggiare nello scegliere, distaccare l'adesivo colorato dalla pellicola bianca, attaccarlo sul vestito di plastica del giocattolo. Si stanno adoperando le insegnanti a preparare questo materiale, che bisogna ritaglierlo e ripartirlo in contenitori diversi, separati forme e per colore (più percettivamente visibili e riconoscibili ai bambini/e).

Il nastro isolante verrà usato solo per "legare le parti tra loro": chiudere il vestito (prima attorcigliando l'estremità) sulla pallina di carta.

Non si realizzerà la coda, assemblando lunghezze di nastri di colore diverso/uguale.

Le maestre stanno preparando:

- dei fogli di carta di giornale quotidiano (per fare la pallina o cuore del giocattolo);
- ritagli di carta adesiva ripartiti in contenitori diversi (per fare le decorazioni del giocattolo);
- ritagli di buste di plastica in colori diversi, (per fare i vestiti del giocattolo);

ORGANIZZAZIONE DELLA PRIMA MATTINA

Come classe 2ASU ripartitevi già in due gruppi. Alla scuola Manifiorite ogni gruppo verrà associato ad un gruppo di bambini/e con due maestre. Tali gruppi restano fissi per entrambi gli incontri a scuola.

All'inizio si tratterà di **fare "amicizia" con i bambini/e**, molti di voi, grandi e piccoli, sarete intimoriti ed imbarazzati di questa situazione di incontro artefatta; ma giocando assieme è il miglior modo per i bambini/e di rompere le barriere; perciò sarete messi in una situazione esplorativa libera di gioco: ogni gruppo avrà un permanente luogo di attività (nell'atrio della scuola oppure in una classe vuota).

La maestra di riferimento vi consegnerà un foglio di carta di giornale e lo trasformerete in una pallina di carta, il vostro giocattolo per giocare e inventare giochi da soli o con gli altri/e. Da lì in poi comincia "il gioco dei giochi": inventare modi diversi per giocare con la pallina di carta, scegliendo con chi farlo da soli o con un'altra persona o più persone. E' valido se vi mettere ad imitare i bambini/e. Immagino che loro cominceranno a lanciare la palla a terra, o calcarla, o lanciarla a qualcuno, o per colpire qualcosa, o per lanciarla in alto e riprenderla, correre e lanciare. Questi semplici schemi saranno prevalentemente eseguiti in forma individuale, perché all'inizio necessita acquisire la padronanza dell'oggetto (perciò si parla di sperimentare esplorare, poi arriva il giocare), quando c'è assimilazione degli schemi di movimento di base (prendere lanciare, magari associato al correre saltare centrare) si può passare alle regole del gioco, esercitate accordate verbalmente o per imitazione, con altre persone.

Fatta amicizia, la maestra potrà consegnare due semplici stimoli alla ricerca di nuovi modi di giocare, "giocare stando seduti" oppure giocare con "lo scatolone", forse "il lenzuolo". Dipende dal tempo a disposizione e affidatevi all'insegnante.

Il laboratorio di costruzione - Quindi si passa al laboratorio di costruzione della "Bomba di gioia", in cui metà di voi osserva e metà interagisce con la classe dei bambini/e seguendo le consegne del docente.

DURANTE IL LABORATORIO: COMPITI PER I RAGAZZI/E CHE SI COINVOLGERANNO NELL'INTERAZIONE CON I BAMBINI/E

Lasciate che i bambini/e scelgano i colori e le forme tanto del “vestito” che delle carte adesive, non suggerire niente in merito – ai bambini/e non verrà fornito alcun modello di giocattolo a cui rifarsi.

Potrebbe servire per qualcuno di bambini/e il supporto:

- “a compattare la pallina di carta” (assicuratevi che il bambino/a adotti la tecnica di un foglio che viene “mangiato” da un secondo e questi da un terzo foglio);
- “distaccare la parte adesiva dalla pellicola”,
- oppure a tagliare pezzetti di nastro isolante per chiudere il vestito sulla parte attorcigliata del vestito stesso.

Seguendo le indicazioni che impartisce la maestra in carica:

A - indicate, spiegate, descrivete, mostrate come fare, lentamente, aspettate che anche il/la bambino/a faccia altrettanto, non c'è fretta, lasciate sbagliare se è il caso, e sostenete supportate incoraggiate con la vostra voce, che anche descrive le azioni del/della piccolo/a (fornite il vocabolario per spiegare descrivere le azioni e i vissuti);

B - se serve lavorate in collaborazione con lui/lei, in cui una mano del bambino/a sostiene afferra regge, e l'altra del grande lavora nel dettaglio, o viceversa;

C – eccezionalmente sostituitevi al bambino/a

Gioco libero – terza fase della mattina - Terminata la costruzione della Bomba di gioia ciascuno bambino/a si presume che vorrà subito iniziare a giocare nella stanza stessa in cui si è fatto il laboratorio. Faranno questo e anche smetteranno per andare a giocare ad altro. E' il loro tempo di gioco libero che dura fino al momento del pranzo.

Chi di voi ragazzi/e ha aiutato alla costruzione dei giocattoli, resti ai tavoli e non interagisca con i bambini/e che stanno giocando, anche se si verrà invitati dai bambini/e giocare con loro. Dite che da adesso restate solo a guardare e che ringraziate dell'invito.

Osservate che giochi si fanno tra i due genere o solo in un genere, in che luoghi avviene tutto questo, quali altri giochi si fanno con il materiale che è nella stanza e che – per prassi, solitamente, tutti i giorni - è a disposizione dei bambini/e durante questo momento di gioco libero che anticipa il pranzo.

Per le attività in programma assieme all'alternanza scuola lavoro, si è parlato di

ANTICIPO SECONDO INCONTRO:

- "creazione di una situazione ambigua"

CONDUZIONE DELLE DOCENTI

1. scambiare le comete tra un gruppo e l'altro - ricordarsi di avere aggiunto un numero su ogni cometa fatta dai bambini/e a cui corrisponde un nome del proprietari;
2. deporre le comete sul tavolo o tirarne fuori una ad una, e poi chiedere ai bambini/e se questa o quella cometa sono state fatte da un maschio o da una femmina, e rilevare il perchè di questi giudizi (senza dilungarsi stressare troppo nella ricerca di risposte), e poi attaccare le risposte/comete su cartellone), stimolare alla risposta immediata potrebbe facilitare l'emersione di stereotipi;
3. collocare le risposte su due colonne di un cartellone ripartito in maschi e femmine (attaccare le comete bene)

4. ricongiungere i due gruppi, prendere i due cartelloni, sedersi a semicerchio di fronte ai cartelloni appesi al muro, e rivelare: prendere una cometa e leggere il numero che corrisponde al nome xy, fare alzare e avvicinare a te il bambino o la bambina nominata/o, quindi rilevare se c'è corrispondenza tra colonna dove si trova la cometa Maschi/Femmine e bambina o bambino nominato/a, esprimere minime considerazioni verbalmente (chiedere al gruppo spiegazione se c'è discordanza, rievocare i motivi che sono alla base del giudizio del gruppo...);

5. ringraziare il bambino/a, il gruppo e fare in modo che il/la protagonista sulla scena abbia un momento di espressione (lancio della cometa, farla roteare in aria, fare altro...) prima di scendere dal palco e lasciare spazio ad un altro volontario/a;

- metà gruppo dei ragazzi/e supporta chi conduce e metà osserva
- gioco libero da osservare

ESEMPIO dell'AMBIGUITA' DELLA QUESTIONE DI GENERE

In un tempo dedicato alla preparazione, le maestre hanno già fatto il cartellone con il contributo dei bambini/e: due cartelloni – uno per ogni gruppo classe di bambini/e – che sono essenzialmente stati fatti con due colonne più decorazioni, è stato un buon modo per coinvolgere i bambini/e in qualcosa che ritroveranno poi.

Soprattutto i bambini/e devono sapere che cosa si sta facendo, qual è la colonna dei maschi e quella delle femmine, e che questo sarà collegato ad un altro momento di attività.

Il cartellone a due colonne ci servirà per appendervi sopra le Bombe di gioia che vengono riconosciute dal gruppo classe come oggetti costruiti o da un maschio o da una femmina.



La maestra ha già fatto un'interessante scoperta/osservazione che ci aiuta a cogliere il senso di ciò che si va cercando, si è meravigliata di qualcosa che non si aspettava che succedesse: ha preso un cartellone bianco, ha scritto maschi e femmine in cima e tirato due righe per fare due colonne.

Quindi ha chiesto al suo gruppo se c'era qualcuno che voleva aiutarla a decorare il cartellone, e nel momento in cui ha indicato la colonna dei maschi e colonna delle femmine, anche i bambini/e si sono divisi in decorare "maschi per la colonna dei maschi" e "viceversa per le femmine". Ma questa non era la richiesta della maestra, ma è stata la risposta che hanno dato i bambini/e alle presunte attese dell'adulto: ognuno ognuna al suo posto. Osservare se la colonna di un lato viene decorata in modo diverso da quella dell'altro).